Mille scalate di pace, la bandiera del Monte Bianco al Papa

ERBA Ouante siano state davvero le vette salite per far sventolare da lassù quella bandiera così speciale, Oreste Forno non lo sa ancora dire. Il censimento è arrivato a quota 180, ma il quadro si compone e precisa giorno per giorno e al momento consente di dire con certezza solo una cosa: che «Cima per la pace» - il grande progetto voluto proprio da Forno per gettare un ponte tra alpinismo e solidarietà - ha fatto centro, irrompendo sulla scena con un entusiasmo che spinge verso nuovi traguardi.

«Non passa giorno, in pratica - ci dice l'alpinista d'origine valtellinese trapiantato da qualche anno a Erba dopo una lunga stagione lecchese - senza che ci giunga qualche nuova segnalazione, qualche adesione che ci arriva a cose fatte. Siamo felici, soddisfatti. Credo di poter dire siano state oltre mille le persone che hanno raccolto il nostro invito, che hanno moltiplicato dall'alto delle montagne il nostro grido: pace e ancora pace, sempre pace».

L'iniziativa ha avuto anche adesioni collettive al di là di ogni aspettativa, che Oreste Forno ricorda con piacere: «Penso alle 210 persone del liceo scientifico di Sondrio, guidate dal professor Pietro Forni e con gli accompagnatori di alpini e del Cai Valtellinese - ci dice - Alle 150 mobilitate in Liguria dal Cai Chiavari, al centinaio della Sicilia, alla settantina al Monte Megna, ai gruppi nu-

merosissimi del Sentiero Frassati». Tra i mobilitati anche Manuela Di Centa - la grande campionessa di sci nordico, prima italiana arrivata in cima all'Everest che con Fabio Meraldi e altri soci del Cai Valfurva è salita in cima al Gran Zebrù. Con loro c'era anche l'alpinista lecchese Marco Anghileri. E piano piano prenderà forma un "album ricordo" che si sta realizzando sul sito Internet cimedipace.org con le foto e i nomi dei partecipanti alla prima giornata nazionale.

Già 180 vette, dicevamo e il numero cresce e crescerà perché il lancio dell'iniziativa - che è patrocinata dal Cai centrale - proseguirà in pratica per tutta l'estate, con l'obiettivo di amplificare il suo messaggio lanciato ufficialmente nel giorno del compleanno di Papa Giovanni Paolo II, che della pace è un grande e instancabile costruttore.

Tutto finalizzato non solo a una battaglia ideale ma anche - grazie alla vendita del materiale promozionale: bandiere, cappellini, magliette - alla definizione di progetti sostenuti dal fondo di solidarietà che sta già assumendo dimensioni significative, incoraggianti. «Abbiamo già individuato un primo obiettivo - spiega Oreste Forno - E' una scuola, con pozzo annesso, da costruire in Sierra Leone a favore dei "bambini soldati" rapiti nei villaggi e poi ripudiati dalle famiglie. Ci siamo appoggiati all'Associazione onlus Cora di Valbrona, che ci ha messo in contatto con monsignor Giorgio Biguzzi, vescovo di Markeni. Il preventivo è di circa 25 mila euro, e sono convinto che con l'aiuto di tutti non dovremmo faticare troppo per raccogliere quella somma, visto che siamo arrivati quasi a un terzo della somma pur essendo ap-

pena partiti».
Forno in questi giorni ha partecipato con alcuni amici valtellinesi alla marcia degli alpini da Treviso a Madonna di Tirano, il primo atto delle grandi celebrazioni legate all' apparizione della Vergine in Valtellina. Nell'occasione di fronte a una grande folla che ha assistito alla messa, sul piazzale, è stata ufficialmente benedet-

ta la bandiera di «Cima pe la pace», un vessillo rima sto al santuario. «Anche ir Vaticano - aggiunge Forno la nostra iniziativa è stati accolta con favore, e siamo stati invitati dal prefetto del la Casa Pontificia, monsi gnor James Michael Harvey : presenziare a una delle udienze generali del merco ledì, in giugno, nella quale offriremo al Sommo Ponte fice la bandiera portata ir vetta al monte Bianco da Tri stano Gallo, vicepresidente delle guide e nostro coordi natore, con Alberto Re e al tri due amici piemontesi Con le tante cime a fare idealmente da candeline sarà un po' il nostro regale di compleanno per il Papa che tra l'altro è un grande appassionato di montagna»